

Garantire la compensazione

L'Associazione dei Comuni Svizzeri riconosce la necessità di una revisione dell'imposizione delle imprese. Gli effetti collaterali del cambiamento di sistema non devono tuttavia interessare esclusivamente il livello comunale.

Il sistema di imposizione delle imprese svizzero non deve essere modificato a spese dei comuni. Oltre a quelle cantonali, le misure di compensazione della Confederazione dovranno perciò equilibrare anche le minori entrate sopportate dai comuni. È quanto chiede l'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS) nella sua presa di posizione in merito alla riforma III dell'imposizione delle imprese. Questo perché in molte città e molti comuni non vi sono assolutamente margini di manovra per bilanciare tali minori introiti senza ricorrere a un aumento delle tassazioni o all'indebitamento.

Infrastrutture eccellenti

Una parte considerevole delle spese e dei costi connessi all'insediamento di aziende e alla loro assistenza ricade pre-

valentemente proprio sui comuni. Oggi, in Svizzera, le industrie contribuiscono in maniera essenziale alla generazione del valore. Ai fini dello sviluppo dell'economia nel nostro Paese è quindi assolutamente centrale che l'opportunità di proporre alle aziende dei terreni ben valorizzati rimanga attrattiva per città e comuni. Città e comuni che mantengono inoltre delle infrastrutture eccellenti per le ditte esistenti e nuove, i cui costi sono pure a loro carico. Sia i cantoni, sia le loro città e i loro comuni, sono interessati in maniera differenziata dall'abolizione del regime speciale (cfr. pag. 8. Questo dipende da un canto dal numero di società speciali; dall'altro, dall'ammontare dell'aliquota

I cantoni potranno beneficiare delle nuove soluzioni speciali.

dell'imposta sui profitti. I cantoni potranno inoltre beneficiare delle nuove soluzioni speciali, come ad esempio la prevista licence box, pure in maniera diversa. Per città e comuni, la forma concreta che assumeranno le misure adottate dai rispettivi cantoni – incluse le misure di compensazione interne dei cantoni – saranno conseguentemente di importanza centrale. L'ACS fa appello a tutte le organizzazioni comunali dei cantoni affinché inseriscano precocemente e chiaramente gli interessi dei comuni nelle loro discussioni a livello cantonale. *red*

Presa di posizione:

www.tinyurl.com/khmf77s

Sì all'unificazione del CIAP

La revisione del concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP) dovrebbe unificare materialmente la legislazione sugli acquisti della mano pubblica. Secondo l'ACS, il settore informatico è tuttavia scarsamente considerato.

In Svizzera, la mano pubblica acquista annualmente merci e servizi per un ammontare pari a circa 35 miliardi di franchi. Per quanto concerne gli acquisti maggiori, gli enti di diritto pubblico sono tenuti a bandire un concorso pubblico. Soprattutto quando si tratta di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), per i comuni non è però sempre facile definire in maniera corretta tutti i criteri relativi all'adeguatezza e alla commessa e mantenere l'intera procedura conforme alla legge. Al tempo stesso, l'importanza dell'ICT in ambito comunale è in continua crescita. Le procedure amministrative vanno estese a cittadini e imprese nell'ambito dell'e-government. L'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS) accoglie perciò esplicitamente con favore le previste nuove opportunità di aste, trattative e dialoghi in forma elettronica.

Il settore ICT non è sempre facile per i comuni.

Approccio differenziato all'ICT

Secondo il punto di vista dell'ACS, il progetto di revisione del CIAP è caratterizzato dal settore edile e, in generale, non tiene sufficientemente conto degli aspetti inerenti agli acquisti in ambito ICT. «Nel settore ICT, le regole attuali concernenti gli appalti pubblici possono dar luogo a situazioni insoddisfacenti o a risultati poco economici», scrive l'ACS nella sua presa di posizione. Oggi, le soluzioni informatiche devono spesso essere sostituite dopo un paio d'anni. Per città e comuni, questo si rivela impegnativo e solitamente non economico. Quando sin dall'inizio è chiaro che il concorso non offre opportunità di risparmio alle casse pubbliche, ma al contrario genera costi supplementari, secondo l'ACS si rivela una procedura insensata. Il settore ICT richiede approcci differenziati. Lo scopo della legge sugli acquisti pubblici dovrebbe essere l'uti-

lizzo economico del denaro pubblico: l'ACS chiede perciò una prioritizzazione dei diversi obiettivi degli appalti pubblici, in particolare per quanto concerne i contratti a lungo termine in ambito informatico. Inoltre, nella proposta occorrerebbe meglio precisare il concetto di sostenibilità, poiché se questo sia da intendere esclusivamente dal punto di vista economico oppure se debba includere anche gli aspetti ecologici e sociali non è chiarito né dal CIAP, né dal rapporto esplicativo. L'ACS avrebbe anche desiderato che il progetto di revisione della Legge federale sugli acquisti pubblici (LAPub) venisse messa in consultazione assieme al CIAP. «Questo avrebbe consentito di meglio sintonizzare reciprocamente a tutti i livelli statali e di valutare in maniera unitaria l'armonizzazione perseguita», commenta l'ACS. *red*

Presa di posizione:

www.tinyurl.com/q49hg3r